

FESTE DI FINE ANNO

SARÀ UNA GARA DI CREATIVITÀ



DUE LINEE GUIDA
«Natività a Matera come a Betlemme - città del pane, città dell'uomo» e «Un cartellone di eventi a partire dal 3 dicembre 2016 fino all'8 gennaio»

Un bando pubblico regolerà eventi e attività per il Natale

Individuate due linee base con le quali presentare i progetti

● Dopo un mare di polemiche ha prevalso il bando pubblico per la presentazione di progetti per attività e/o eventi per il Natale 2016. Il Comitato promotore di coordinamento, ha individuato due linee base: la prima ha come tema: «Natività a Matera come a Betlemme - città del pane, città dell'uomo» (linea A), la seconda «Un cartellone di eventi a partire dal 3 dicembre 2016 fino all'8 gennaio» (Linea B).

I progetti della linea A dovranno prevedere quale scenario della rappresentazione della Natività i seguenti siti: il sagrato di Santa Maria dell'Idris e aree adiacenti, per la visibilità del sito da più parti della città; il piazzale sovrastante la chiesa rupestre della Madonna delle Vergini, zona caratterizzata da un paesaggio evocativo di Betlemme e che potrebbe prevedere la visita alla Natività anche di giorno; i progetti, inoltre, dovranno prevedere le rappresentazioni della Natività nei seguenti giorni: 10 e 11 dicembre 2016, 17 e 18 dicembre 2016, 26 e 27 dicembre 2016, 5 e 6 gennaio 2017.

Si potranno inoltre prevedere lungo le vie di

accesso ai due siti della rappresentazione, nelle chiese dei rioni e borghi della città, intese come porte di accesso alla Natività, un'adeguata illuminazione e l'esecuzione di musiche a tema, così da creare un'atmosfera evocativa della sacralità del periodo.

I progetti della «Linea B» consistono nella predisposizione di un cartellone di eventi e iniziative fra il 3 dicembre 2016 e l'8 gennaio 2017, così da favorire attraverso qualsiasi forma di espressione comunicativa e/o artistica, attività, anche multidisciplinari, di animazione e di intrattenimento in genere, allestimenti, eventi, spettacoli, per valorizzare oltre alle piazze del centro storico, le piazze di ritrovo della comunità dei rioni e dei borghi, nelle più diverse aree urbane che fungono da riferimenti commerciali, di intrattenimento, di istruzione e di culto per la comunità di quartiere.

Allestimenti e «Linea B». I bando prevede progetti di installazione di luci e luminarie natalizie, anche volti a favorire la realizzazione di nuovi manufatti luminosi (sia in for-

ma di autoproduzione dei cittadini che della facile riproduzione seriale da parte di chiunque volesse) che in sintonia con gli operatori commerciali e le loro associazioni, possano integrare ed esaltare progetti di allestimenti di vetrine, vie, piazze ecc. anche coinvolgendo la comunità materana dei creativi, dei professionisti, agenzie di comunicazione, artisti, designers, comitati spontanei, associazioni culturali, professionali, di categoria. La partecipazione è aperta alle categorie appena indicate nonché a professionisti iscritti agli Albi dei rispettivi Ordini professionali, agenzie di comunicazione, comitati spontanei, associazioni culturali, associazioni professionali, associazioni di categoria, cittadini italiani o di un altro Paese dell'Unione europea. La partecipazione può avvenire in forma singola o attraverso la costituzione di un gruppo.

Le idee progettuali dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,30 del 24 ottobre prossimo. Tutte le informazioni sul bando e la modulistica sono reperibili al seguente indirizzo: www.comune.mt.it - sezione «avvisi».

LA POLEMICA IL SENATORE (COR) HA INVIATO UNA INTERROGAZIONE AL MINISTRO FRANCESCHINI

Di Maggio: «Tra Comune e cittadini serve dialogo sulle opere pubbliche»

Sui lavori in piazza Vittorio Veneto. Casino: «Accuse a orologeria»

ENZO FONTANAROSA

● Sulle scelte urbanistiche della città, si chiede all'Amministrazione comunale di avviare un dialogo e coinvolgere i cittadini. Mira a questo l'interrogazione al Ministro per i Beni e delle attività culturali, con la quale il senatore **Tito Di Maggio** (Conservatori e Riformisti) ha chiesto di verificare le procedure per gli interventi di riqualificazione di piazza Vittorio Veneto. Il protetto del Comune prevede una spesa di 786.618,30 euro. «Lavori approvati senza il parere della Sovrintendenza - ha affermato Di Maggio -. Non pare neppure vi sia il progetto esecutivo e, addirittura, non è noto se chi l'ha firmato avesse i requisiti per farlo». Il senatore ne ha parlato con la stampa ieri mattina spiegando il perché ha «presentato un'interrogazione al ministro Franceschini» al quale ha altresì annunciato di «aver chiesto l'interessamento a riguardo del presidente dell'Autorità nazionale Anticorruzione Raffaele Cantone». All'incontro erano presenti anche l'ex sindaco **Saverio Acito** e l'architetto **Paolo Irene**. «Questo perché - ha detto - l'iniziativa non simboli di appartenenza politica. L'interrogazione, dunque, l'ho fatta come cittadino, non in qualità di senatore. La piazza è di tutti ed è normale che ognuno si senta o debba sentirsi investito di ciò sono i cambiamenti di un luogo così significativo». Sarebbe stato opportuno fare «come in altre città: col referendum si ascolta il parere dei cittadini sulle più importanti scelte. Perché ciò non a Matera? Temo si tratti dell'ennesimo progetto avviato per spendere fondi che sarebbero andati persi per l'incapacità di programmazione di questa Amministrazione che, se tali sono le premesse, ritengo che responsabilmente debba tornare a

casa». Sulla legittimità del pensare a un rifacimento di piazza Vittorio Veneto non ha dubbi ma, per Saverio Acito, «il problema è realizzare un investimento utile alla comunità, non sperperare fondi che stavano andando a scadenza. Siamo addirittura indietro nella programmazione degli interventi per il 2019, per cui temo che fino a quella data potrebbero esserci altri interventi incoerenti come questo». L'arch. Irene, quale animatore di comitati cittadini: «Nessun tecnico è stato coinvolto in un progetto così importante, quando molti professionisti locali lo avrebbero fatto gratuitamente. Serve un'idea globale di pianificazione. Meglio perderli i soldi destinati al rifacimento della piazza, piuttosto che realizzare un progetto senza senso». Dal Palazzo di città, intanto, arriva la pronta replica dell'assessore ai Lavori Pubblici, **Michèle Casino**: «Non comprendo per quale ragione, con una tempistica ad orologeria, si creino ipotetiche discrepanze fra i due enti (Comune e Sovrintendenza, ndr) e si lasci intendere che questa Amministrazione debba essere sottoposta all'attenzione della Autorità nazionale anticorruzione». L'assessore ricorda che il progetto fu esaminato dalla Soprintendenza «nella conferenza di servizio del 30 luglio 2012. Il progetto definitivo proposto fu approvato dal Funzionario delegato (Mario Maragno, come certifica l'atto di delega prot. 9278 del 19/07/12)». La convocazione dell'incontro «fu protocollata il 12 luglio dello stesso anno». Successivamente «il procedimento che riguarda l'intervento fu sospeso per la revoca dei fondi Pisus». L'iter procedimentale, già corredato dal parere «espresso in quella occasione, fu riattivato dopo l'ottenimento dei nuovi Fsc con la redazione del progetto esecutivo seguito da un tecnico esterno e regolarmente trasmesso all'Amministrazione comunale».

MATERA E IL RAPPORTO 2016 DI URBAN@IT

L'agenda urbana per un ruolo di città territorio

● «Agende urbane delle città italiane». È il tema del Rapporto annuale 2016 di Urban@it, il Centro nazionale di studi per le politiche urbane. Curato da **Gabriele Pasqui**, direttore del dipartimento di Architettura e studi urbani del Politecnico di Milano, contiene otto capitoli dedicati ad altrettante città: Torino, Milano, Venezia, Parma, Prato, Roma, Napoli, Matera. Sostanzialmente segue un percorso che risponde a un interrogativo: oggi, come si raccontano le città? Si può definire un'Agenda delle città italiane a partire da quello che esse stanno (o non stanno) facendo?

Il Rapporto sulle città 2016, Editore Il Mulino di Bologna, verrà presentato con una tavola rotonda di discussione il 7 ottobre a Bologna, all'Auditorium Enzo Biagi, Biblioteca Sala Borsa in Piazza Nettuno 3. Gli autori dello studio riguardante Matera sono **Mariavaleria Mininni** e **Mariafara Favia**, del Dipartimento culture europee e del Mediterraneo dell'Università di Basilicata e **Sergio Bisciglia** del Politecnico di Bari. Il loro impegno è maturato a valle di una riflessione collettiva e il lavoro può essere letto attraverso tre parole chiave: Matera, patrimoni, politiche culturali.

Un percorso lungo il quale si sviluppa il racconto su Matera e la sua storia definita opportunamente «importante», soprattutto per quello che ha significato la scoperta di una realtà complessa come gli antichi rioni di tufo, i Sassi, e la realizzazione della città moderna, tra anni Cinquanta e Sessanta, potendo contare su un piano regolatore generale a firma di Luigi Piccinato e l'innesto operativo di urbanisti del calibro di Ludovico Quaroni, Carlo Aymonino, Giancarlo De Carlo e tanti altri, tutti illuminati da un faro potente, e ancora fonte d'ispirazione, come quello di Adriano Olivetti. Storia importante, si diceva, per via della portata del laboratorio urbano che si mise in moto - anche se già da tempo la sua spinta propulsiva è stata bloccata da un'espansione della città «per aggiunte», un profuvio di varianti - ma ancora da raccontare perché continua con l'inserimento nel 1993 di Matera nel Patrimonio Unesco e nel 2014 con la proclamazione a Capitale europea della cultura 2019. In questa cornice viene descritto il sistema urbano che definisce Matera oggi, ma anche rispetto al suo territorio a alle differenti visioni di città, soprattutto nel rapporto tra territorio e patrimonio urbano prima e dopo la candidatura, ma anche l'opportunità di coniugare quella modernità ereditata dal lascito olivettiano, magari senza rotture tra creatività d'impresa e cultura creativa. Il momento proiettato nel futuro del capitolo dedicato a Matera punta, infine, decisamente su una sorta di «agenda urbana», in grado di lanciare lo sguardo molto oltre il giro

di boa del 2019.

Anche in questo caso, molteplici gli spunti di riflessione, a partire da una sorta d'invito a mettere insieme politiche infrastrutturali e politiche d'impresa, come fattori conformativi per avanzare una qualsiasi politica urbana. E ancora, l'area metropolitana barese come «ponte» e Matera come «porta» verso le aree interne e visione arretrata di un altro affaccio al Mediterraneo potrebbe costituire il fattore di differenziazione che mette in moto una geografia critica tra costa sovraffollata, ma infrastrutturata, ed entroterra disabitato, ma ricco di risorse naturali e custode di patrimoni materiali ed immateriali di biodiversità. Matera *non-solo Sassi*, ma *città territorio*, polo di un sistema policentrico murgiano, insieme



MATERA Uno studio dice «non solo Sassi»

ad Altamura e Gravina. La dimensione dell'ecosistema Matera è viva ma ancora immatura, e per farla maturare è necessario un cambiamento della *forma mentis* della cultura generale e di quella d'impresa, perché sia capace di contrastare i rischi del neo-colonialismo centrale sempre in agguato e, invece, producano cambiamenti di metodi e mentalità comprendendo i vantaggi dal lavoro di squadra e della complementarità, ragionando in termini network.

Di più, Matera può riaccendere i riflettori sul Mezzogiorno e aiutare a riflettere sulla dimensione europea, ampliandone temi e confini, trovando opportunità proprio dalla geografia di oggi, molto più incerta, che ne riapre i termini di discussione. Matera per un ampliamento degli immaginari del Sud, non solo costa e mare, che ci fa scoprire la ricchezza della dimensione chiusa ma ancora magica, dell'*internità*. Infine, Matera per capire se la cultura può essere un fattore costruttivo di idee e mentalità, ma anche di economie, di altre forme di ricchezza e resilienze. È forse anche questa una buona occasione per aggiornare gli strumenti urbanistici e i modi di governare le città coinvolte da eventi importanti, assemblando pezzi di governabilità perché facciano sistema, progettualità e processualità, eventi, visioni strutturali e strategiche perché, alla fine, si migliori la vita delle persone e si realizzino i loro desideri. Un nuovo *Laboratorio urbano per Matera*, con molte aspettative e tanti rischi, ma sul quale vale la pena puntare.

le altre notizie

RADUNO REGIONALE Bersaglieri, Open day e fanfara in piazza

■ Sede associazione Bersaglieri, alle 10, Open Day per il raduno regionale. Alle 20,30, piazza Vittorio Veneto, Fanfara dei Bersaglieri di Altamura.

A PALAZZO LANFRANCHI Governo del territorio patrimonio culturale

■ Palazzo Lanfranchi, alle 10, 19.mo convegno nazionale su «Governo del territorio e Patrimonio culturale» promosso da Università di Bari, Università di Basilicata e Associazione Italiana di diritto urbanistico, con la partecipazione del sindaco di Matera, Raffaello De Ruggieri, e l'assessore all'Urbanistica, Francesca Cangelini.

COMUNIONE E LIBERAZIONE Oggi il Giubileo della Misericordia

■ Piazza del Sedile, alle 15, raduno Comunione e liberazione per il giubileo della Misericordia e messa officiata dall'arcivescovo, mons. Giuseppe Caiazza, in Cattedrale.